

PORTE APERTE DA DOMANI AI MOLISANI SENZA OBBLIGO DI QUARANTENA O TAMPONI

La Slovenia: il Molise ora può

Con i numeri della pandemia in calo, la Regione verso l'immunità di gregge

Da domani sarà permesso l'ingresso in Slovenia, senza obbligo di quarantena o tampone, per chi proviene da tre regioni italiane: Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna. Lo hanno reso noto i media locali sloveni, informando di un provvedimento in questo senso preso dal governo sloveno ieri sera. La misura faciliterà in particolare gli spostamenti dei lavoratori transfrontalieri. Per chi rientrerà dalla Slovenia in Italia, tuttavia, le regole non cambiano. Permane infatti, secondo le regole italiane, l'obbligo di essere in possesso di un tampone molecolare o antigenico eseguito non più di 48 ore prima per ritornare in Italia, regola che vale anche per chi ha iniziato o concluso il percorso vaccinale, ha ricordato Radio Capodistria. Maggiori informazioni sulle regole per i viaggi tra Italia e Slovenia sono disponibili sul sito ufficiale dell'ambasciata italiana a Lubiana.

L'Italia si appresta a diventare tutta gialla da lunedì e poi si avvia al passaggio graduale verso la zona bianca. E oggi il nuovo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità, che privilegia l'incidenza dei contagi e il tasso dei ricoveri in ospedale, verrà affiancato per tre settimane a quello vecchio basato sull'Rt. Sta di fatto che i dati dell'ultimo bollettino del ministero della Salute e del monitoraggio della Fondazione Gimbe fanno tirare un sospiro di sollievo. Sono 5.741 i nuovi casi Covid-19 (4.178.261 dall'inizio della pandemia) e 164 i morti nelle ultime 24 ore, con il totale dei decessi che tocca quota 124.810. Continua, intanto, il calo dei ricoverati. Sono 99 in meno i pazienti in terapia intensiva con 1.544 posti occupati negli ospedali italiani e il saldo di ingressi del giorno che si ferma a 69 e, nel contempo, c'è una forte discesa nei reparti ordinari, con 635 letti pieni in mano in area non critica.

La Lombardia con 1.003 nuovi casi è la regione italiana con più positivi, seguita dalla Campania con 649 positivi e da Toscana (559) e Lazio (558). Se continua la crescita dei guariti, con 12.816 in più nelle ultime 24 ore, continua ad andare verso il basso la curva degli attuali positivi (-7.244, 229.486 complessivamente). Intanto, il monitoraggio della Fondazione Gimbe conferma, nella settimana 12-18 maggio, la riduzione di nuovi casi (-30,9%) e decessi (-21,3%) oltre a un ulteriore allentamento della pressione sugli ospedali. Il presidente, Nino Cartabellotta, vede il bicchiere mezzo pieno: "Ad oggi la strategia del 'rischio ragionato' sembra funzionare: agli effetti delle restrizioni stanno gradualmente subentrando quelli dei vaccini, 'assorbendo' l'impatto delle riaperture graduali sulla curva epidemiologica". L'Italia, che diventerà gialla da lunedì con l'aggiunta anche della Valle d'Aosta, unica rimasta in arancione, guarda con fiducia al bianco. Dal primo giugno toccherà a Molise, Friuli Venezia Giulia e Sardegna. E una settimana dopo a Liguria, Umbria, Abruzzo e Veneto. Mentre Lombardia e Lazio, fra le altre regioni, dovrebbero scendere in zona bianca da metà 14 giugno. E, dopo il passaggio del coprifuoco dalle 22 alle 23 scattato ieri, il weekend che sta per iniziare sarà segnato da nuove riaperture che riguarderanno i centri commerciali e gli impianti di risalita in montagna. Mentre la Conferenza delle Regioni e delle Provin-



Peso: 86%

ce autonome, guidata da Massimiliano Fedriga, ha aggiornato le linee guida per la ripresa delle attività. In particolare, in sale giochi e casinò, la cui apertura è fissata per il 1° luglio, si chiede il mantenimento della distanza di 1 metro e vengono sospesi i giochi a uso collettivo nel cui non riuscisse a rispettare il distanziamento. Sempre 1 metro tra utenti, a meno che non si tratti di conviventi, va mantenuto nelle fiere e nelle sagre locali. Per i corsi di formazione, invece, tra le altre regole, la postazione del docente va posta a 2 metri dalla prima fila di banchi.

IL MOLISE VERSO L'IMMUNITÀ DI GREGGE. In Molise la curva dei contagi si mantiene stabile con numeri tendenti al basso. Nelle ultime 24 non si sono registrati decessi riconducibili al Covid-19, i nuovi casi positivi sono 9, ieri l'altro 6, a fronte di 472 tamponi refertati, ieri 472, un ricovero, 22 guariti. E' quanto emerge dal report diffuso in serata dall'Azienda sanitaria regionale (Asrem). Il totale degli attualmente positivi in regione e' 237, 16 i ricoverati nel reparto di malattie infettive dell'ospedale 'Cardarelli' di Campobasso, uno in piu' rispetto a ieri, 5 in terapia intensiva (invariato). I dati sugli eventuali altri ricoveri nel-

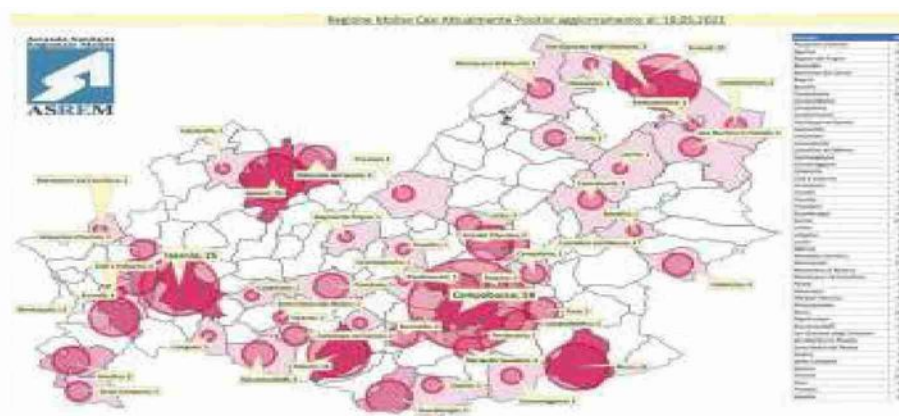
le strutture ospedaliere di Termoli (San Timoteo), del Gemelli Molise di Campobasso e del Neuromed di Pozzilli (Isernia) non sono presenti nel report odierno dell'Asrem, ma fino a ieri non se ne registravano. In regione gli asintomatici a domicilio sono 212, 2.853 il totale dei soggetti in isolamento, 8.009 le visite domiciliari attualmente effettuate dalle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca). "Con i ritmi attuali della campagna vaccinale, che in Molise sta procedendo bene, entro i primi di ottobre potremmo avere l'80% della popolazione vaccinata con ciclo completo e cioe' con la doppia dose per tutti, o la singola dose per Johnson. Con questi numeri il Molise potrà raggiungere l'immunità di gregge il 5 ottobre. Se si riuscisse ad accelerare un po' si potrebbe anticipare tutto alla fine di settembre". E' quanto prevede Giancarlo Ripabelli, docente dell'Università del Molise e componente del Comitato tecnico scientifico regionale, intervistato oggi da Telemolise e Teleregione. "A maggio dell'anno scorso - osserva Ripabelli - abbiamo riaperto con una incidenza di 14 casi su 100mila abitanti, dunque piu' bassa rispetto ad oggi. Ora riapriamo con valori piu' alti, ma la differenza e' che un anno fa venivamo fuori da un periodo di chiusura

totale e che, soprattutto, quest'anno abbiamo il grosso apporto dei vaccini". Attualmente il Molise ha l'incidenza piu' bassa d'Italia, 22 casi ogni 100mila abitanti, e se la situazione resterà tale andrà in zona bianca entro il primo giugno. Intanto, sulla possibilità di vaccinare i turisti nei luoghi di vacanza il presidente della Regione, Donato Toma, interpellato dall'ANSA, ha detto: "L'ipotesi e' ancora 'embrionale' in quanto il Commissario Figliuolo dovrebbe, se fosse d'accordo, spostare scorte sufficienti di vaccini. Ma cio', per ora, e' improponibile".

LUCIA LOBUONO

LA DECISIONE DEL GOVERNO

Lo hanno reso noto i media locali sloveni, informando di un provvedimento in questo senso preso dal governo sloveno ieri sera.



Peso: 86%